



Comune di Castrovillari

Provincia di Cosenza

RELAZIONE DI FINE MANDATO

ANNI 2012/2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

Il Sindaco del Comune di Castrovillari, avv. Domenico LO POLITO, e il consiglio comunque, venivano eletti in seguito alle consultazioni elettorali del 6 e 7 maggio 2012, con turno di ballottaggio svoltosi il successivo 22 maggio.

Il Prefetto di Cosenza, con decreto del 26 maggio 2014, disponeva la sospensione del consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett.b), D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, in seguito alle dimissioni rassegnate da 9 consiglieri comunali.

Con il medesimo provvedimento veniva disposta la nomina del Vice Prefetto, Dott. Massimo MARIANI, quale commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'Ente.

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 2014 venivano disposti lo scioglimento del Consiglio Comunale di Castrovillari e la nomina a Commissario Straordinario, nella persona dello stesso dott. Massimo Mariani, per la provvisoria gestione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari.

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato dello scrivente, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il

miglior rapporto qualità-costi;

f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUOEL e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

La presente relazione è stata elaborata con riferimento allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 26.04.13.

Il documento è stato redatto a cura del ~~Dirigente del Dipartimento Amministrativo Finanziario~~ e proposto al Commissario Straordinario come previsto dalla vigente normativa.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUOEL e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati.

Il periodo preso in considerazione è il triennio 2012-2014.

I dati finanziari ai primi due anni sono rilevati dai rendiconti approvati, mentre per l'esercizio 2014, non essendosi concluse le necessarie operazioni di chiusura contabile, si riferiscono al preconsuntivo. Questi ultimi pertanto potranno subire delle variazioni.

Per quanto riguarda alcuni progetti, sono state rendicontate anche azioni perfezionatisi nel corso del 2015 durante la vigenza della gestione commissariale.

Alcuni dati relativi ai residui, alla situazione patrimoniale ed economica sono riferiti al periodo 2012 – 2013 poiché nello schema di relazione è precisato che sono desunti da consuntivi approvati.

Le informazioni inerenti le società partecipate sono anche esse riferite al periodo 2012 – 2014 in quanto vi è disponibilità dei bilanci 2014.

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente:

Popolazione residente iscritta nell'Anagrafe comunale	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi	10774	10764	10744	10699	10651
Femmine	11787	11750	11650	11639	11647
TOTALE	22561	22514	22394	22338	22298

Si precisa che il dato della popolazione residente iscritta nell'anagrafe comunale al 2013 rispetto agli anni precedenti risente dell'attività di revisione post-censuaria, effettuata dagli uffici dell'anagrafe comunale mediante il confronto tra i risultati del censimento 2011 (popolazione legale al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni) e la popolazione residente iscritta nell'anagrafe comunale al 9 ottobre 2011, data ufficiale del censimento, conclusasi nel 2013.

Popolazione legale al 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni	2011 *
Maschi	10764
Femmine	11751
TOTALE	22515

(*) il 9 Ottobre 2011 è la data di riferimento del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

1.2 Organi politici

GIUNTA: Sindaco Domenico Lo Polito - dal 22/05/2012 (data di proclamazione) al 26/05/2014 (data decreto prefettizio di sospensione del Consiglio comunale)

Assessori:

- 1) SANGINETI Carlo Mario, con delega di Vice Sindaco
- 2) DI GERIO Nicola
- 3) LO GIUDICE Daniele: fino al 07/10/2013 (data dimissioni)
- 4) CASTAGNARO Giovanna
- 5) LOIACONO Angelo: dal 23/07/2012 (data di nomina)

CONSIGLIO COMUNALE – dal 02/07/2012 (data di convalida) al 26/05/2014 (data decreto prefettizio di sospensione del Consiglio comunale)

Presidente: SALERNO Eugenio (dal 30/07/2012 data di nomina)

Consiglieri:

- 1) VICO Piero Francesco (Presidente C.C. f.f. Fino al 30/07/2012)
- 2) RENDE Lucio Paolo Nazario
- 3) GAROFALO Armando
- 4) RUSSO Giuseppe
- 5) D'ATRI Vincenzo Dario
- 6) SALERNO Eugenio
- 7) D'INGIANNIA Francesca
- 8) RUSSO Pasquale
- 9) PIGNATARO Peppino
- 10) VICECONTE Antonio
- 11) LAGHI Ferdinando
- 12) SANTAGADA Giuseppe
- 13) DOLCE Francesco
- 14) MASSAROTTI Onofrio

- 15) ROSA Mario
- 16) DE GAIO Anna

In data 6 e 7 Maggio 2012 si sono svolte le elezioni comunali e in data 22 maggio 2012 è stata effettuata la proclamazione del Sindaco e in data 23 Maggio 2012 la proclamazione degli eletti nel Consiglio comunale. Il 2 Luglio 2012 si è tenuta la prima seduta consiliare di convalida degli eletti.

Il Sindaco ha nominato la Giunta con atto n. 14211 del 6 giugno 2012, successivamente integrato con atto n.17872 del 23 luglio 2012 e riconfermato con atto n.1667 del 24 gennaio 2014. In data 7 Giugno 2012 si è svolta la prima riunione di Giunta Comunale.

Con Decreto del Prefetto della Provincia di Cosenza prot. N. 25769/2014 Area II[^]/EE.LL. del 26/05/2014, a seguito delle dimissioni in data 25 maggio 2014 di 9 consiglieri comunali, il Consiglio Comunale è stato sospeso in attesa dell'emanazione del Decreto Presidenziale di scioglimento ed è stato nominato Commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione dell'Ente, il dott. Massimo MARIANI.

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 2014 si è provveduto allo scioglimento del Consiglio Comunale di Castrovillari - ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett. b), n. 3 del decreto legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 - e alla nomina a Commissario Straordinario del dott. Massimo MARIANI, per la provvisoria gestione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al Commissario sono stati attribuiti i poteri già spettanti al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Consiglio Comunale.

Con Decreto del Prefetto della Provincia di Cosenza prot. N. 29421/2014 Area II[^] del 14 giugno 2014, è stato nominato sub commissario il dott. Domenico GIORDANO.

L'organizzazione del Comune di Castrovillari è articolata in:

n. 2 Dipartimenti;

n. 8 Settori;

n. 4 Unità di Staff.

Direttore Generale: Non previsto

Segretario Generale: Dott. Maurizio CECCHERINI

Numero dirigenti: n. 2

Numero posizioni organizzative con attribuzione di incarico: n. 8

Numero totale personale dipendente al 31.12.2014: n.147 (compreso Segretario Generale) di cui personale a tempo determinato: 0,14%

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

Il consiglio comunale è stato sciolto con D.P.R. 27 giugno 2014.

Con il medesimo D.P.R. il dott. Massimo MARIANI è stato nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente, con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

L'Ente nel periodo considerato, con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 30 dicembre 2012 ha deliberato di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000, inserito dall'art. 3, comma 1 - lett. r), del decreto-legge n. 174/2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione.

Successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n.14 del 27 febbraio 2013, ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater del d.lgs. n. 267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 -lett. r)- del decreto-legge n.174/2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione, successivamente modificato con deliberazione di Consiglio comunale n.59 del 5 agosto 2013, a seguito della richiesta di anticipazione di liquidità di cui all'art. 1 comma 13 del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 64/2013.

L'Ente a seguito del ricorso ad anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, comma 13, del D.L. n.35/2013, di cui all'articolo 13, comma 9, del D.L. 102/2013 e da ultimo di cui all'articolo 32 del D.L. n.66/2014, per un importo complessivo di € 17.625.728,00, sta procedendo alla rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, come previsto dalla legge. Ai sensi dell'articolo 6, comma 9, sul sito del Comune di Castrovillari sono stati pubblicati, per ordine cronologico, i complessivi debiti derivanti da residui passivi da pagare con le somme ricevute dallo Stato.

In attesa dell'approvazione del Piano di riequilibrio, l'Ente ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui di cui all'articolo 243-ter, D. Lgs. n. 267/2000, ottenendo una quota pari ad € 5.524.861,00, di cui € 1.255.192,00 già incassato a titolo di anticipazione straordinaria ex articolo 4, comma 5, ed articolo 5 del citato D.L. n.174/2012.

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

L'organizzazione del Comune di Castrovillari è così articolata:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Segretario Generale

Dipartimento Amministrativo-Finanziario

Settore I – Affari Generali

Servizio Segreteria - Organi Istituzionali – Democrazia Partecipazione

Servizi Demografici-Elettorale

Archivio – Protocollo – Notifiche – Albo Pretorio on-line – URP

Appalti e Contratti

Settore II – Risorse Umane

Gestione giuridica del personale

Gestione economica del personale

Formazione e lavoro

Settore III - Economia - Programmazione e Risorse Finanziarie – Bilancio

Programmazione economica e bilancio

Risorse finanziarie - Valorizzazione Patrimonio

Società ed enti partecipati

Entrate complessive – Ragioneria

Economato

Settore IV – Tributi

Tributi

Riscossioni entrate tributarie

Gestione amministrativa utenze idriche

Settore V – Welfare – Educazione – Cultura – Turismo – Sport

Servizi sociali

Istruzione e servizi scolastici

Politiche giovanili

Attività culturali – Musei - Biblioteche

Dipartimento Tecnico

Settore VI – Infrastrutture

Opere pubbliche

Patrimonio – Espropriazioni

Manutenzione infrastrutture

Servizi cimiteriali

Settore VII – Pianificazione del territorio

Gestione pianificazione generale ed esecutiva

Urbanistica e cartografia

Politiche della casa -Decoro ed arredo urbano

Edilizia privata e vigilanza

Sviluppo economico - SUAP-Sportello Unico Attività Produttive

Agricoltura – Insediamenti produttivi – Commercio – Fiere e mercati

Settore VIII – Tutela ambientale e protezione civile

Ambiente e ciclo dei rifiuti

Servizi idrici e fognari – Reti energia

Verde pubblico e privato

Prevenzione del randagismo e tutela degli animali

Protezione civile

Strutture di Staff

Unità Staff n.1 – Avvocatura Comunale

Unità Staff n.2 – Corpo Polizia Municipale

Unità Staff n.3 – Pianificazione comunitaria – Controllo Strategico e di Gestione - Monitoraggio customer satisfaction e qualità dei servizi

Unità Staff n.4 – Innovazione informatica e tecnologica - E-Government

- Gestione servizi informatici e tecnologici - Comunicazione istituzionale e sito internet

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:

Con Decreto del Prefetto della Provincia di Cosenza prot. N. 25769/2014 Area II[^]/EE.LL. del 26/05/2014, a seguito delle dimissioni in data 25 maggio 2014 di 9 consiglieri comunali, il Consiglio Comunale è stato sospeso in attesa dell'emanazione del Decreto Presidenziale di scioglimento ed è stato nominato Commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione dell'Ente, il dott. Massimo Mariani.

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 2014 si è provveduto allo scioglimento del Consiglio Comunale di Castrovillari - ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett. b), n. 3 del decreto legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 - e alla nomina a Commissario Straordinario del dott. Massimo Mariani, per la provvisoria gestione del Comune fino all'insediamento degli organi ordinari.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

L'Ente, nel periodo considerato, con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 30 dicembre 2012 ha deliberato di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000, inserito dall'art. 3, comma 1 - lett. r), del decreto-legge n. 174/2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione.

Successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n.14 del 27 febbraio 2013, ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater del d.lgs. n. 267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 -lett. r)- del decreto-legge n.174/2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione, successivamente modificato con deliberazione di Consiglio comunale n.59 del 5 agosto 2013, a seguito della richiesta di anticipazione di liquidità di cui all'art. 1 comma 13 del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 64/2013.

L'Ente a seguito del ricorso ad anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, comma 13, del D.L. n.35/2013, di cui all'articolo 13, comma 9, del D.L. 102/2013 e da ultimo di cui all'articolo 32 del D.L. n.66/2014, per un importo complessivo di € 17.625.728,00, sta procedendo alla rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

In attesa dell'approvazione del Piano di riequilibrio, l'Ente, con la citata delibera consiliare n. 14 del 27 febbraio 2013, ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, D. Lgs. n. 267/2000, ottenendo una quota pari ad € 5.524.861,00, di cui € 1.255.192,00 già incassato a titolo di anticipazione straordinaria ex articolo 4, comma 5, ed articolo 5 del citato D.L. n.174/2012.

Con il ricorso al fondo di rotazione l'Ente ha conseguentemente assunto gli obblighi di cui, in particolare, all'art. 243 –bis, commi 8 e 9, D.lgs. n 267/2000. In particolare, ai sensi del combinato

disposto dell'art. 243-bis, comma 8, lettere a) e g) e 243-ter, con la ripetuta delibera consiliare n. 14/2013 il Comune si è impegnato, tra l'altro a "deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente" (art. 243-bis, comma 8, lett. a) in relazione alla successiva lett. g), che subordina l'accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali alla condizione che il Comune "si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a)").

La gestione commissariale ha dato corso ai conseguenti provvedimenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2014 la complessiva situazione finanziaria dell'Ente è nettamente migliorata come si evince dai seguenti indicatori:

- a) l'anticipazione di tesoreria del secondo semestre 2014 non è stata utilizzata con conseguente riduzione degli oneri finanziari;
- b) i pagamenti di competenza finanziaria 2014 sono stati quasi integralmente effettuati evitando la formazione di situazioni debitorie pregresse;
- c) nei limiti tecnico-amministrativi si è proceduto alla riscossione delle entrate proprie dell'anno 2014 nel corso dello stesso anno per evitare il formarsi di criticità di cassa;
- d) per le entrate patrimoniali, in particolare sui canoni idrici, si è provveduto pur nei limiti delle risorse umane disponibili, ad una efficace attività di accertamento che ha prodotto un incremento delle somme fatturate all'utenza poiché sono state censite utenze prima non risultanti ancorché regolarmente allacciate alla rete idrica comunale.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche e della situazione finanziaria dell'Ente.

L'operatività dell'intero apparato è condizionata dagli effetti prodotti dall'indebitamento contratto negli anni.

La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Ulteriori criticità si riscontrano sul piano organizzativo.

Si segnala in particolare la situazione dell'apparato burocratico che risente di gravi carenze non tanto sul piano quantitativo, quanto sul piano qualitativo, posto che risultano carenze soprattutto nelle figure professionali di vertice, in particolare l'Ufficio tecnico e la Ragioneria.

In sintesi si riportano per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE
Criticità riscontrate	Quadro normativo in continua e a volte contraddittoria evoluzione che impedisce, da un lato, una programmazione di medio-lungo termine e, dall'altro, l'opportuna assimilazione da parte della struttura delle norme procedurali; nuovi adempimenti formali, con scarse ricadute positive sui servizi offerti a cittadini e imprese e talvolta con duplicazione di dati, richiesti dalle Autorità Indipendenti di Vigilanza (AVCP, CMT-ANAC). Importanti risorse umane e strumentali sono state, talvolta, distolte dai compiti d'istituto per far fronte a tati nuove incombenze. La situazione è stata aggravata da una annosa carenza di personale.
Soluzioni realizzate	Razionalizzazione dei tempi procedurali, azzeramento di attività ritenute non

	strategiche.
Settore/Servizio	POLIZIA LOCALE
Criticità riscontrate	Carenza di personale e di dotazioni strumentali quali veicoli, strumentazioni, equipaggiamento/vestiario
Soluzioni realizzate	Si è impresso ogni possibile impulso alla ottimizzazione dei servizi d'istituto, con particolare riferimento al controllo sul traffico veicolare e sulle regole di comportamento non solo per quanto riguarda il rispetto del Codice della Strada, ma anche per altre violazioni, in particolare quelle connesse all'abbandono dei rifiuti.
Settore/Servizio	LAVORI PUBBLICI E GESTIONE DEL PATRIMONIO
Criticità riscontrate	I vincoli imposti dal patto di stabilità hanno fortemente ridotto la possibilità di programmare nuovi investimenti, condizionati anche dalla capacità effettiva di pagamento e con nessuna possibilità di accesso ad accensione di prestiti. Sicuramente non adeguate alle necessità le manutenzioni straordinarie di strade, verde pubblico, edifici pubblici, patrimonio anche se si è data comunque una risposta adeguata all'edilizia scolastica, anche in termini di ripristino delle condizioni di sicurezza degli elementi non strutturali degli edifici scolastici.
Soluzioni realizzate	Si sono attivati numerosi finanziamenti regionali ed europei che consentiranno il recupero funzionale di alcune strutture comunali e la realizzazione di nuove infrastrutture.
Settore/Servizio	SERVIZI ECONOMICI E FINANZIARI
Criticità riscontrate	Questi anni sono stati certamente il periodo più difficile nel quale i Comuni si sono trovati ad operare, le diminuite risorse, i vincoli della spesa, la complessità di nuove norme, che anziché semplificare hanno costretto gli uffici al disbrigo di nuove pratiche, inducendo il Settore Servizi Finanziari ad un maggiore e complesso lavoro. Pur essendo in una situazione di carenza di personale, riduzione dell'organico, non compensato da turn-over. L'ufficio ragioneria e tributi sono stati sottoposti ad un notevole sforzo amministrativo nella gestione finanziaria dell'ente, derivante da scelte governative, relative alla riduzione netta dei trasferimenti erariali e all'introduzione di nuovi tributi (IUC).
Soluzioni realizzate	Intensificazione attività di accertamento entrate tributarie. Aumento al massimo delle tariffe per i servizi a domanda individuale, mantenimento della spesa con il ricorso alle convenzioni Consip e Mepa.
Settore/Servizio	SERVIZI SOCIALI
Criticità riscontrate	Esiguità di risorse di personale assegnate al settore. Contesto di significativa restrizione per la diminuzione delle risorse statali e regionali di settore. La forte contrazione delle risorse a livello statale e regionale rende difficile dare continuità ad interventi sia sperimentali che ordinari.
Soluzioni realizzate	Porre in essere una "rete di solidarietà" con il volontariato e l'associazionismo del territorio riuscendo ad integrare maggiormente le differenti competenze, ottiche e risorse per produrre sinergie utili, per razionalizzare le risorse e per favorire percorsi partecipati e collegati che producano effetti costruttivi per la realtà locale. Attivazione di fondi regionali ed europei atti a finanziare specifici progetti di settore.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL): indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2014	
	Si	No	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		X		X
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e II, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e II esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;		X	X	
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e II ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;		X	X	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	X		X	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUOEL;		X		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 ab. e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		X		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUOEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X		X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		X		X
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	X			X
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUOEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		X		X
NUMERI PARAMETRI	2	8	3	7

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

Durante il mandato elettivo sono stati adottati e/o modificati e integrati i seguenti atti:

STATUTO COMUNALE:

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 28 giugno 2006

Pubblicato all'Albo Pretorio dal 21 Luglio 2006 al 20 agosto 2006

Pubblicato sul BUR della Regione Calabria n.16 del 1 settembre 2006

Modificato con delibera di Consiglio comunale n.36 del 27/07/2011

Pubblicato sul BUR della Regione Calabria n.3 del 20 Gennaio 2012

REGOLAMENTI COMUNALI:

- 1) Regolamento comunale per il funzionamento della Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.70 del 30 novembre 2011*)
- 2) Regolamento per le adozioni di aree verdi (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.21 del 30/07/2012*)
- 3) Regolamento dell'avvocatura del Comune di Castrovillari (*approvato con deliberazione della Giunta comunale n.170 del 30 ottobre 2012*)
- 4) Regolamento interno per la funzione deliberante del Consiglio comunale (*Approvato con delibera di Consiglio Comunale n.41 del 28 Giugno 2006*) - *Modificato con deliberazione di Consiglio comunale n.23 del 30 Luglio 2012*)
- 5) Regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria IMU (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.38 del 14 Settembre 2012*)
- 6) Regolamento toponomastica e numerazione civica (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.19 del 30 Luglio 2012*)
- 7) Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Castrovillari (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.20 del 30 Luglio 2012*)
- 8) Regolamento per utilizzo del volontariato individuale in attività di pubblica utilità (*approvato con deliberazione del Consiglio comunali n.22 del 30 Luglio 2012*)
- 9) Regolamento per l'organizzazione e la disciplina dei controlli interni (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.4 del 10 gennaio 2013*)
- 10) Regolamento democrazia e partecipazione (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.18 del 30 Luglio 2012 e modificato con deliberazione di Consiglio comunale n.38 del 29 Aprile 2013*)
- 11) Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale e reddituale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo di competenza del Comune di Castrovillari (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.9 del 31 Gennaio 2013*)
- 12) Regolamento per l'uso dello stemma e del gonfalone della fascia tricolore e del patrocinio (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.5 del 10 gennaio 2013*)
- 13) Regolamento comunale sulle unioni civili (*approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.52 del 18 Giugno 2013*)
- 14) Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Castrovillari --a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. n.165/2001- (*approvato con deliberazione di Giunta comunale n.206 del 10 dicembre 2013*)

- 15) Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016 e programma triennale per la trasparenza e l'integrità *(approvato con deliberazione della Giunta comunale n.18 del 31 gennaio 2013)*
- 16) Regolamento gestione Centri Sociali Anziani *(approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 8 del 18 Febbraio 2014)*
- 17) Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti spostivi *(approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 18 Febbraio 2014)*
- 18) Regolamento dei comitati di quartiere *(approvato con delibera di Consiglio comunale n. 60 del 5 Agosto 2013 - Modificato con deliberazione Consiglio comunale n.7 del 18 Febbraio 2014)*
- 19) Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale IUC *(approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.3 del 29 Luglio 2014)*
- 20) Regolamento comunale di servizio volontario del "Nonno Vigile" *(approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.2 del 24 Luglio 2014)*
- 21) Regolamento della partecipazione *(approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.9 del 18/02/2014)*
- 22) Regolamento per la concessione di aree comunali destinate al pascolo *(approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.15 del 26 Febbraio 2014)*
- 23) Regolamento per la concessione in uso di sale e strutture comunali *(approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.4 del 29 Luglio 2014)*
- 24) Regolamento comunale del servizio di trasporto scolastico *(approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.1 del 24 Luglio 2014)*
- 25) Regolamento per la concessione di aree per la costruzione di edicole private nel cimitero comunale *(approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.8 del 23 marzo 2007 e modificato con deliberazione di Consiglio comunale n.6 del 18 febbraio 2014)*
- 26) Sistema di misurazione e valutazione della performance del Comune di Castrovillari *(approvato con deliberazione della Giunta comunale n.91 del 23 maggio 2014)*
- 27) Rideterminazione della dotazione organica dell'Ente *(approvata con deliberazione della Giunta comunale n.51 del 20 marzo 2014)*
- 28) Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti al patrimonio e al demanio comunale *(approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.1 del 5 Febbraio 2015)*
- 29) Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione e compilazione on-line da parte di cittadini ed imprese delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni al Comune *(approvato con deliberazione della Giunta comunale n.25 del 5 febbraio 2015)*

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu);

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	2,00	4,00	6,00
Detrazione abitazione principale	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Altri immobili	10,60	10,60	10,60
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	==	==	==

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2012	2013	2014
Aliquota massima	0,7	0,8	0,8
Fascia esenzione	===	===	===
Differenziazione aliquote	SI	SI	SI

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2012	2013	2014
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	102,20	100,00	100,00
Costo del servizio pro-capite	120,07	129,98	146,23

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni: analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUOEL.

Con il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 dicembre 2012, n. 213), è stato ampliato e rafforzato il sistema dei controlli interni dell'ente locale, la cui articolata tipologia è dunque ora definita dagli artt. 147, 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies D.Lgs. 267/2000 (TUOEL).

Il sistema ora vigente prevede ben sette tipologie di controllo interno (rispetto alle quattro forme preesistenti):

- controllo di regolarità amministrativa e contabile (trattasi, in realtà, di due controlli distinti - art. 147, primo comma, e art. 147 bis);
- controllo di gestione (art. 147, comma 2, lett. a));
- controllo strategico (art. 147, comma 2, lett. b) e art. 147 ter), a decorrere per il nostro Ente dal 2015;
- controllo sugli organismi gestionali esterni e, in particolare, sulle società partecipate non quotate (art. 147, comma 2, lett. d) e 147 quater), a decorrere per il nostro Ente dal 2015;
- controllo sugli equilibri finanziari (art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147 quinquies);
- controllo sulla qualità dei servizi erogati (art. 147, comma 2, lett. e)) a decorrere per il nostro Ente dal 2015.

Il nuovo sistema dei controlli interni è stato oggetto di uno specifico regolamento, approvato in Consiglio Comunale con la deliberazione n. 4 del 10/01/2013.

In particolare il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è svolto, sotto la direzione del Segretario Generale, sui seguenti atti:

- determinazioni di impegno di spesa;
- atti di accertamento di entrata;
- atti di liquidazione della spesa;
- contratti;
- altri atti.

La finalità del controllo è quella di assicurare una funzione di verifica indipendente, al servizio dell'organizzazione, istituita per esaminarne e valutarne le attività e per verificarne gli aspetti procedurali rispetto a standard predefiniti, anche al fine di assicurare eventuali, adeguate e tempestive azioni correttive.

Per standard predefiniti di riferimento sono da intendersi i seguenti indicatori:

- rispetto delle leggi;
- rispetto delle norme interne dell'ente (statuto, regolamenti ...);
- rispetto degli atti di programmazione, indirizzo e delle direttive;
- correttezza e regolarità delle procedure, rispetto dei tempi;
- conformità agli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza;
- correttezza formale nella redazione dell'atto.

La struttura preposta al controllo, chiamata ad operare sotto la direzione del Segretario Generale, è individuabile nella unità organizzativa di II livello denominata "Controlli Interni", incardinata nel Settore Affari Generali, integrata da un dipendente appartenente al Settore Affari Finanziari e da un dipendente appartenente al Settore Urbanistica, all'uopo individuato con apposito provvedimento adottato dal Segretario Generale, sentito il Dirigente/Responsabile del Settore di appartenenza.

E' necessario che ciascuno dei componenti la struttura preposta al controllo si trovi in posizione di terzietà rispetto agli atti da sottoporre al controllo.

La metodologia adottata per l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile è quella di attivare un monitoraggio a campione sulle determinazioni dirigenziali e sugli altri atti e provvedimenti.

Per ogni provvedimento sottoposto a controllo viene compilata una scheda riepilogativa di conformità agli standard predefiniti riportante l'indicazione sintetica del risultato del controllo, che può essere positivo, positivo con rilievi, negativo, o concludersi con un'attestazione di impossibilità ad esprimere un giudizio.

Le schede elaborate sui controlli a campione formano oggetto di report trimestrali di tipo statistico, dai quali risultano gli estremi degli atti controllati, la tipologia dei medesimi e le criticità riscontrate e una relazione semestrale trasmessa ai Dirigenti/Responsabili dei Settori.

Oltre alla citata normativa statale e regolamentare, l'attuazione del sistema dei controlli interni è stato individuato quale meccanismo di attuazione e di controllo delle decisioni, idoneo a prevenire il rischio di corruzione, nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016", approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.18 del 31 gennaio 2014.

In particolare il comma 16 dell'art. 1 della citata legge n. 190/2012 segnala i seguenti procedimenti, cui garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

3.1.1. Controllo di gestione: indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

Il controllo di gestione è diretto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti, obiettivi programmati e azioni realizzate ed il rapporto tra risorse impiegate ed obiettivi conseguiti. Esso verifica la funzionalità dell'organizzazione (gestione operativa) nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, finalizzato ad orientare l'attività stessa ed a rimuovere eventuali disfunzioni per garantire l'ottenimento dei seguenti principali risultati:

- a. la corretta individuazione degli obiettivi per la collettività organizzata;
- b. la realizzazione degli obiettivi programmati nei tempi e nei modi stabiliti sotto l'aspetto dell'efficienza e dell'efficacia tenendo conto delle risorse disponibili;
- c. la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;
- d. l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

A seguito dell'adozione da parte dell'Ente del Piano delle Performance, il controllo di gestione si articolerà nelle seguenti fasi:

- a. analisi del Piano esecutivo di gestione, del Piano delle Performance e del Piano degli Obiettivi. Il Piano degli Obiettivi ed il Piano delle performance sono organicamente unificati nel PEG, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 169 del D. Lgs. n. 267/2000;
- b. definizione degli obiettivi gestionali e di performance (PEG) e del relativo sistema degli indicatori di output, output come ed economicità;
- c. elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai centri di responsabilità ed ai centri di costo coerenti con i singoli obiettivi;
- d. rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi (se possibile), nonché rilevazione, dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli centri di responsabilità e centri di costo, ove previsti;
- e. assunzione di funzione di impulso qualora per fenomeni di inerzia o inefficienza decisionale o funzionale si registrino ritardi rispetto ai termini previsti per la formazione dei programmi o la realizzazione dei progetti;
- f. valutazione dei dati predetti in rapporto al Piano delle Performance, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa;
- g. elaborazione di relazioni periodiche (report) riferite all'attività complessiva dell'Ente, alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli centri di responsabilità o centri di costo o di singoli programmi e progetti;
- h. misurazione dei risultati;
- i. confronti tra obiettivi e risultati, analisi degli scostamenti.

Si precisa che l'Ente ha adottato, con deliberazione della Giunta comunale n.91 del 23/05/2014, il sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7, comma 1, decreto legislativo 27/10/2009, n.150).

3.1.2. Controllo strategico: indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 – ter del TUOEL, in fase di prima applicazione, per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015:

L'Ente, in base all'entità demografica, deve adottare il controllo strategico a partire dall'anno 2015.

3.1.3. Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:

L'art. 9 del Decreto Legislativo 150/2009 introduce il tema della valutazione individuale differenziando tre livelli distinti:

- 1) la valutazione della prestazione individuale di ogni singolo dirigente;
- 2) la valutazione individuale del personale responsabile di posizione organizzativa;
- 3) la valutazione dei contributi individuali del personale non in posizione di responsabilità ossia dei dipendenti.

Il sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali consente di rilevare e valutare anche il comportamento organizzativo dei titolari dei ruoli dirigenziali individuati nella struttura dell'Amministrazione comunale; ciò, unitamente alla valutazione del grado di raggiungimento dei risultati, offrendo gli elementi per accertare complessivamente la prestazione effettiva di una posizione dirigenziale e per adottare i provvedimenti connessi sulla base della soglia di valutazione conseguita ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato e dell'esercizio dell'azione di responsabilità dirigenziale

Per prestazione effettiva di una posizione dirigenziale si intende il conseguimento di specifici risultati attraverso un'azione congruente con le politiche ed i programmi dell'Amministrazione.

La definizione di prestazione effettiva include, di conseguenza, non solo i risultati, ma anche la concreta abilità della persona nell'intraprendere azioni atte a conseguirli e ad integrarsi con il resto dell'organizzazione.

Il modello di valutazione dei dirigenti si articola su un triplice livello:

1. il primo prende in considerazione il livello di performance della unità organizzativa (performance organizzativa);
2. il secondo prende in considerazione il raggiungimento degli obiettivi gestionali esplicitati nel piano degli obiettivi di cui all'art. 197 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 (performance individuale);
1. il terzo valuta i comportamenti tenuti dal dirigente allo scopo di ottenere i risultati prefissati (valutazione delle competenze).

L'Ente ha adottato, con deliberazione della Giunta comunale n.91 del 23/05/2014, il sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7, comma 1, decreto legislativo 27/10/2009, n.150).

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL:

Le società affidatarie di servizi pubblici locali, di cui l'Ente detenga partecipazioni di controllo, in ossequio a quanto previsto dall'art. 147-quater del D. Lgs. n. 267/2000, l'Amministrazione Comunale definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza

pubblica.

Sulla base delle informazioni di cui sopra, il Dirigente/Responsabile competente per materia effettua il monitoraggio trimestrale sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari, rilevanti per il bilancio dell'Ente.

I risultati complessivi della gestione del Comune e delle società non quotate partecipate di cui l'Ente detenga partecipazioni di controllo sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

L'Ente in base all'entità demografica deve adottare il controllo sulle società partecipate/controllate a partire dall'anno 2015.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2012	2013	2014 (dati di preconsuntivo)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	12.798.045	13.003.845	13.103.970	2,39
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	8.277.487	1.822.251	863.427	-89,56
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	20.437.204	28.506.944	22.259.694	8,92
TOTALE	41.512.736	43.333.040	36.227.091	-12,73

SPESE (IN EURO)	2012	2013	2014 (dati di preconsuntivo)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	15.503.730	15.423.332	16.932.390	9,21
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	7.774.569	1.812.775	1.489.811	-80,83
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	22.201.338	22.297.122	13.144.981	-40,80
TOTALE	45.479.637	39.533.229	31.567.182	-30,60

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2012	2013	2014 (dati di preconsuntivo)	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.544.920	2.535.656	1.704.295	-33,03
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.544.920	2.535.656	1.704.295	-33,03

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014		
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	17.896.350	17.799.304	19.584.905		
Spese titolo I	15.503.730	15.423.332	16.932.990		
Rimborso prestiti parte del titolo III	1.764.134	1.797.122	1.885.287		
Saldo di parte corrente	628.486	578.850	766.628		
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2012	2013	2014		
Entrate titolo IV	8.277.488	1.822.251	863.427		
Entrate titolo V **	===	===	11.000.000		
Totale titoli (IV+V)	8.277.488	1.822.251	11.863.427		
Spese titolo II	7.774.569	1.812.775	1.489.811		

Differenza di parte capitale	502.919	9.487	10.896.516		
Entrate correnti destinate ad investimenti	===	===	===		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	===	===	===		
SALDO DI PARTE CAPITALE	502.919	9.487	10.896.516		

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

Anno 2012

Riscossioni	(+) 33.842.577	
Pagamenti	(-) 32.067.542	
Differenza	(+) 1.775.035	
Residui attivi	(+) 15.313.385	
Residui passivi	(-) 15.957.015	
Differenza	-643.630	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-) 1.131.405	

*Ripetere per ogni anno del mandato.

Anno 2013

Riscossioni	(+) 43.989.174	
Pagamenti	(-) 32.548.391	
Differenza	(+) 11.446.783	
Residui attivi	(+) 6.674.981	
Residui passivi	(-) 9.520.493	
Differenza	-2.845.512	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-) 8.595.271	

Anno 2014 (dati di preconsuntivo)

Riscossioni	(+) 35.573.688	
Pagamenti	(-) 24.268.133	
Differenza	(+) 11.305.555	
Residui attivi	(+) 8.838.633	
Residui passivi	(-) 9.003.944	
Differenza	-165.311	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-) 8.673.322	

Risultato di amministrazione di cui:	2012	2013	2014 (dati di preconsuntivo)
Vincolato	-463.003	8.438.139	18.935.911
Per spese in conto capitale	-91.078	===	===
Per fondo ammortamento	===	===	===
Non vincolato	-2.916.598	===	577.552
Totale	-3.470.679	8.438.139	19.513.463

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2012	2013	2014 (dati di preconsuntivo)
Fondo cassa al 31 dicembre	-553.875	4.093.873	8.776.054
Totale residui attivi finali	40.145.647	42.173.750	46.257.342
Totale residui passivi finali	42.508.371	40.746.082	38.286.802
Risultato di Amministrazione	-2.916.598	5.521.540	19.516.463
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	SI

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	==	==	==
Finanziamento debiti fuori bilancio	==	==	==
Salvaguardia equilibri di bilancio	==	==	==
Spese correnti non ripetitive	==	==	==
Spese correnti in sede di assestamento	==	==	==
Spese di investimento	==	==	==
Estinzione anticipata di prestiti	==	==	==
Totale	==	==	==

4.Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) *
ANNO 2012

RESIDUI ATTIVI							Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare		
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	3.287.215	1.784.470	0,00	729.865	2.557.350	772.880	3.366.205	4.139.085
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	2.868.196	726.068	0,00	966.071	1.902.125	1.176.057	1.001.295	2.177.352
Titolo 3 - Extratributarie	10.572.710	1.189.740	0,00	2.877.781	7.694.929	6.505.189	2.629.808	9.134.997
Parziale titoli 1+2+3	16.728.121	3.700.278	0,00	4.573.717	12.154.404	8.454.126	6.997.308	15.451.434
Titolo 4 - In conto capitale	15.475.118	3.013.490	55.425	12.931	15.517.612	12.504.122	7.527.873	20.031.995
Titolo 5 - Accensione di prestiti	2.142.069	411.376	0,00	3.275	2.138.794	1.727.418	581.975	2.309.393
Titolo 6 - Servizi per conto terzi	206.381	59.946	161,00	0,00	206.542	146.596	206.230	352.826
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	34.551.689	7.185.090	55.586	4.589.923	30.017.352	22.832.262	15.313.386	38.145.648

*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) *
ANNO 2014 (dati di preconsuntivo)

RESIDUI ATTIVI							Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare		
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	4.796.063	860.710	0,00	0,00	4.796.063	3.935.893	2.345.348	6.281.241
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	2.419.269	106.840	0,00	553.473	1.865.796	1.758.956	2.008.104	3.767.060
Titolo 3 - Extratributarie	10.037.414	303.614	0,00	283.395	9.754.019	9.450.405	1.870.685	11.321.090
Parziale titoli 1+2+3	17.253.286	1.271.164	0,00	836.868	16.416.418	15.145.254	6.224.137	21.369.391
Titolo 4 - In conto capitale	19.149.840	1.947.331	0,00	0,00	19.149.840	17.202.509	248.842	17.451.351
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.553.131	89.513	0,00	0,00	1.553.131	1.463.618	0,00	1.463.618
Titolo 6 - Servizi per conto terzi	419.858	6.661	0,00	0,00	419.858	413.197	106.287	519.484
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	38.376.115	3.314.669	0,00	836.868	37.539.247	34.224.578	6.579.266	40.803.844

ANNO 2012

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 – Spese correnti	5.287.215	1.784.470	0,00	729.865	4.557.350	2.772.880	3.366.205	6.139.085
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.868.196	726.068	0,00	966.071	1.902.125	1.176.057	1.001.295	2.177.352
Titolo 3 – Spese per rimborso di prestiti	10.572.710	1.189.740	0,00	2.877.781	7.694.929	6.505.189	2.629.808	9.134.997
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	15.475.118	3.013.490	55.425	12.931	15.517.612	12.504.122	7.527.873	20.031.995
Totale titoli 1+2+3+4	34.203.239	6.713.768	55.425	4.586.648	29.672.016	22.958.248	14.525.181	37.483.429

*Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.

ANNO 2014 (dati di preconsuntivo)

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 – Spese correnti	14.861.883	7.211.901	0,00	877.738	13.984.145	6.772.244	7.264.309	14.036.553
Titolo 2 – Spese in conto capitale	21.796.633	1.342.093	0,00	0,00	21.796.633	20.454.540	1.413.713	21.868.253
Titolo 3 – Spese per rimborso di prestiti	1.735.967	1.736.967	0,00	24.275	1.711.692	-25.275	29.120	3.845
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	2.351.598	247.732	0,00	23.157	2.328.441	2.080.709	296.803	2.377.512
Totale titoli 1+2+3+4	40.746.081	10.538.693	0,0	925.170	39.820.911	29.282.218	9.003.945	38.286.163

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	1.907.321	806.725	2.304.368	3.575.824	8.594.238
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	659.568	335.431	979.339	444.931	2.419.269
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.248.542	1.072.740	2.343.635	1.370.942	10.035.859
Totale	7.815.431	2.214.896	5.627.342	5.391.697	21.049.366
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE ALIENAZIONI TRASFERIMENTI CAPITALE	10.136.975	251.293	7.527.873	1.191.654	19.108.394
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	1.568.135	27.997	0,00	0,00	1.596.132
Totale	11.705.110	279.290	7.527.873	1.191.654	20.704.526
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	92.921	42.089	193.218	91.631	419.858
TOTALE GENERALE	19.613.462	2.536.275	13.348.433	6.674.982	42.173.750

Residui passivi al 31.12	2010 e precedenti	2011	2012	2013	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	5.223.127	1.604.493	2.752.673	5.281.590	14.861.883
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	12.018.314	286.493	7.679.051	1.812.775	21.796.633
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	1.735.967	1.735.967
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	624.790	962.980	73.667	690.161	2.351.598

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2012	2013	2014 (dati di preconsuntivo)
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	% 36,90	% 30,78	% 39,89

5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno ; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge: ***L'Ente è sempre stato soggetto al patto di stabilità interno.***

2012	2013	2014
S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno: ***L'Ente ha sempre rispettato il patto di stabilità interno.***

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: =====

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2012	2013	2014
Residuo debito finale	21.213.650	19.407.277	20.742.406
Popolazione residente	22.394	22.338	22.298
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	947,29	868,80	930,23

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

	2012	2013	2014
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL)	% 6,18	% 6,52	% 4,66 (*)

(*) Al netto degli oneri finanziari del DL n.35

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

L'Ente non ha in corso strumenti di finanza derivata.

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato): **Non ricorre la fattispecie**

Tipo di operazione Data di stipulazione	20__	20__	20__	20__	20__
Flussi positivi	=====	=====	=====	=====	=====
Flussi negativi	=====	=====	=====	=====	=====

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL.:

Anno 2011*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	461.838,53	Patrimonio netto	37.167.693,59
Immobilizzazioni materiali	60.343.818,99		
Immobilizzazioni finanziarie	126.490,50		
rimanenze	0,00		
crediti	36.844.404,90		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	24.847.378,31
Disponibilità liquide	149.641,55	debiti	35.943.102,37
Ratei e risconti attivi	31.979,80	Ratei e risconti passivi	0,00
totale	97.958.174,27	totale	97.958.174,27

*Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

Anno 2013*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	461.838,53	Patrimonio netto	38.574.536,27
Immobilizzazioni materiali	68.868.824,56		
Immobilizzazioni finanziarie	1.107.241,79		
rimanenze	0,00		
crediti	42.330.369,41		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	33.295.484,66
Disponibilità liquide	40.093.872,66	debiti	45.078.139,93
Ratei e risconti attivi	31.979,80	Ratei e risconti passivi	0,00
totale	116.894.126,75	totale	116.948.160,86

7.2. Conto economico in sintesi.

Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

ANNO 2011 - Quadro 8 quinquies – conto economico

Voci del conto economico	Codice	Importo
A)- Proventi della gestione	8 275	16.685.361,33
B)- Costi della gestione di cui:	8 280	13.840.440,84
quote di ammortamento d'esercizio	8 285	,00
C)- Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	8.000,00
utili	8 295	8.000,00
interessi su capitale di dotazione	8 300	,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	,00
D.20) – Proventi finanziari	8 310	,00
D.21) – Oneri finanziari	8 315	1.047.590,51
E) – Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi	8 320	689.201,08
Insussistenze del passivo	8 321	673.261,58
Sopravvenienze attive	8 322	15.939,50
Plusvalenze patrimoniali	8 323	,00
Oneri	8 325	699.106,82
Insussistenze dell'attivo	8 326	657.801,82
Minusvalenze patrimoniali	8 327	,00
Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	,00
Oneri straordinari	8 329	41.305,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	1.795.424,24

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

ANNO 2011 - Quadro 10 – Dati relativi ai debiti fuori bilancio

DESCRIZIONE	Codice	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2011
Sentenze esecutive	10005	52.710,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	,00
Ricapitalizzazione	10015	,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	10020	,00
Acquisizione di beni e servizi	10025	,00
TOTALE	10065	52.710,00

Quadro 10 BIS – Esecuzione forzata

DESCRIZIONE	Codice	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	10 070	,00

ANNO 2013**Quadro 8 quinquies – conto economico**

Voci del conto economico	Codice	Importo
A)- Proventi della gestione	8 275	17.622.020,08
B)- Costi della gestione di cui:	8 280	14.069.552,65
quote di ammortamento d'esercizio	8 285	,00
C)- Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate:	8 290	,00
utili	8 295	,00
interessi su capitale di dotazione	8 300	,00
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	8 305	,00
D.20) – Proventi finanziari	8 310	,00
D.21) – Oneri finanziari	8 315	1.068.614,00
E) – Proventi ed Oneri straordinari		
Proventi	8 320	919.099,69
Insussistenze del passivo	8 321	917.544,24
Sopravvenienze attive	8 322	1.555,45
Plusvalenze patrimoniali	8 323	,00
Oneri	8 325	965.732,34
Insussistenze dell'attivo	8 326	931.600,64
Minusvalenze patrimoniali	8 327	,00
Accantonamento per svalutazione crediti	8 328	,00
Oneri straordinari	8 329	34.131,70
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	8 330	2.437.220,78

Quadro 10 – Dati relativi ai debiti fuori bilancio

DESCRIZIONE	Codice	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2013
Sentenze esecutive	10005	,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	10010	,00
Ricapitalizzazione	10015	,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	10020	,00
Acquisizione di beni e servizi	10025	,00
TOTALE	10065	,00

Quadro 10 BIS – Esecuzione forzata

DESCRIZIONE	Codice	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	10 070	,00

8. Spesa per il personale.**8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di riferimento:**

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	5.532.837	5.383.505	5.303.309
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	5.383.505	5.303.309	5.043.690
Rispetto del limite	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	34,72%	34,38%	29,78%

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	240,39	237,41	226,67

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
<u>Abitanti</u> Dipendenti	148,30	148,92	149,33

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nel periodo di vigenza di cui al comma 28, art.9, D.L. 78/2010, convertito il L. n.122/2000, l'Ente si è attenuto al rispetto del limite di spesa concernente i rapporti di lavoro flessibili.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

Anno 2012: € 167.246,50 Anno 2013: € 146.714

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni: ***Non ricorre la fattispecie***

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate	343.555	295.855	283.200

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni): ***Non ricorre la fattispecie***

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

Relativamente al rendiconto dell'esercizio finanziario 2010, la Corte dei Conti, nella deliberazione n.147/2012 del 6 settembre 2012, ha accertato gravi irregolarità e criticità ritenute pregiudizievoli della stabilità finanziaria dell'Ente per le quali neanche i chiarimenti forniti dall'Organo di Revisione (prot. N.8430 del 30 marzo 2012) hanno consentito di superare le precedenti osservazioni formulate.

Con la suddetta pronuncia la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha infatti accertato, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge n. 266/2005, gravi irregolarità e criticità, elencate nella parte motiva, sottoponendole all'attenzione del Consiglio Comunale di Castrovillari, al fine dell'adozione delle misure correttive necessarie per:

- 1) garantire l'approvazione del rendiconto entro il termine di legge;
- 2) garantire l'adozione delle misure conseguenziali alle pronunce di questa Sezione di controllo della Corte dei conti;
- 3) garantire una situazione di equilibrio della parte corrente del bilancio;
- 4) procedere, anche ai fini del superamento dei parametri di deficitarietà rilevati ai sensi del D.M. 24 settembre 2009, ad una specifica operazione di riaccertamento dei residui, in particolare se di vecchia formazione, finalizzata a verificare, attraverso un rigoroso apprezzamento dell'esistenza dei requisiti essenziali previsti dall'ordinamento, l'attualità e la permanenza delle ragioni creditorie, nonché l'entità e l'effettività delle posizioni debitorie;
5. destinare, in sede di redazione del bilancio preventivo, una adeguata parte delle risorse di entrata all'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti" in base a quanto recentemente prescritto anche dal D.L. 95/2012, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, sulla ed. spending review;
6. monitorare costantemente la gestione di cassa e predisporre un piano che preveda la progressiva riduzione dell'anticipazione di tesoreria;
7. certificare l'ammontare dei fondi aventi specifica destinazione ed attestare l'eventuale utilizzo degli stessi, nonché la relativa ricostituzione entro il termine di chiusura dell'esercizio;
8. garantire, relativamente alla gestione delle entrate e delle uscite da "servizi per conto di terzi", il puntuale rispetto del principio contabile n. 2 punto 25 e, pertanto, allocare correttamente in bilancio le poste atipiche inserite tra i servizi per conto di terzi.
9. rimuovere le cause che hanno determinato la sistematica formazione di debiti fuori bilancio, verificando la effettiva consistenza di tali situazioni debitorie attraverso il puntuale monitoraggio del contenzioso in essere;
10. istituire, in fase di programmazione, appositi stanziamenti di bilancio al fine di affrontare l'eventuale formazione di situazioni debitorie fuori bilancio;
11. garantire una puntuale ricognizione e verifica dello stato economico-finanziario delle partecipazioni, in società o organismi, possedute dall'Ente, assicurando sulle stesse la dovuta vigilanza e valutando eventuali ulteriori dismissioni;
12. adempiere a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2009 e garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, evitando ritardi nei pagamenti e la conseguente formazione di debiti pregressi;
13. predisporre il rapporto relativo all'analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio da allegare alla relazione prevista dall'art. 1, e. 166, della Legge 266/2005, da inviare a questa Sezione regionale del controllo ex art. 9, e. 4, D.L. 78/2009;

Con l'avvertenza che, tenuto conto della situazione finanziaria riscontrata, le irregolarità e/o criticità accertate e le "necessarie misure correttive" indicate assumono rilievo anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

Non ricorre la fattispecie

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto: **NO**

Parte V – 1. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

Nel corso del mandato le spese correnti hanno subito il seguente andamento:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2012	2013	2014 *
01 – Personale	5.216.463,63	5.117.603,66	4.925.787,00
02 – Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	122.474,77	126.838,38	109.448,00
03 – Prestazioni di servizi	7.678.081,75	7.529.319,89	8.516.532,00
04 – Utilizzo di beni di terzi	327.596,58	282.456,58	256.346,00
05 – Trasferimenti	580.669,68	779.395,37	1.074.113,00
06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.080.614,00	1.068.614,00	942.524,00
07 – Imposte e tasse	392.199,59	484.972,00	414.252,00
08 – Oneri straordinari della gestione corrente	105.630,09	34.131,70	693.985,00
Totale spese correnti	15.503.730,09	15.423.331,58	16.932.987,00

***) L'incremento in valori assoluti della spesa corrente esercizio finanziario 2014, è stato determinato esclusivamente dall'applicazione dell'esatta quantificazione ed iscrizione in bilancio delle spese relative al servizio idrico integrato ed al servizio di pubblica illuminazione, al fine di evitare il formarsi dei debiti fuori bilancio, causati, per gli anni precedenti, da una sottostima del relativo fabbisogno finanziario.**

Parte V – 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

Non si è proceduto a porre in essere nessuna azione ai sensi dell'articolo 14, comma 32, del D.L. 31 Maggio 2010, n.78, in quanto le società negli ultimi tre esercizi finanziari ha riportato utili di bilancio.

Per quanto riguarda l'articolo 4 del DL n.95/2012, per la parte attinente alle società partecipate, è stata assicurata l'attuazione dei commi 4 e 5 sulla conformazione degli Organi di amministrazione a partire dalle decorrenze ivi previste in coerenza con le modifiche normative succedutesi nel tempo. Si evidenzia che la legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014) ha abrogato sia l'articolo 14, comma 32, del D.L. 31 maggio 2010, n.78, sia i commi 1, 2, 3, 3-sexies, 9, 10 e 11 dell'articolo 4 del D.L. n.95/2012.

L'Ente con deliberazione del Commissario Straordinario (adottata con i poteri del Consiglio comunale) n.3 del 24 marzo 2015, ha adottato il piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 612 della legge n.190/2014.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

Entrambe le disposizioni richiamate hanno subito diverse revisioni della normativa da parte del Legislatore, che hanno comportato modifiche/abrogazioni delle previsioni. L'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, è stato più volte modificato nel tempo, in particolare per quanto riguarda l'ambito soggettivo di applicazione dello stesso, che ha generato notevoli dubbi interpretativi e contrasti giurisprudenziali nell'individuazione delle società tenute ad osservare gli adempimenti di volta in volta prescritti.

Alla luce di ciò, inizialmente il Comune ha inviato apposita Direttiva alle proprie controllate, illustrando i vincoli posti in base alla normativa vigente al tempo in capo all'Ente locale, raccomandando gli stessi quali principi generali per le società in tema di contenimento dei costi. Successivamente il comma 7 dell'art. 76 del D.L. 112/2008 è stato abrogato dal D.L. 90/2014, in esito ad una serie di interventi normativi finalizzati a sottrarre le società all'assoggettamento vero e proprio ai vincoli del patto di stabilità previsto per gli enti locali, prevedendo un più generale concorso da parte loro alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza (art. 1 comma 553 L. 147/2013).

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente. **NO**

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2012 *							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Gas Pollino s.r.l.				5.166.812,00	81,60	135.515,00	50.147,00
Pollino Gestione Impianti s.r.l.				3.152.934,00	80,34	170.973,00	41.518,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola. L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque; l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

*Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2014 *							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Gas Pollino s.r.l.				4.335.394,00	81,60	89.479,00	47.584,00
Pollino Gestione Impianti s.r.l.				2.528.308,00	80,34	281.201,00	67.180,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola. L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque; l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.							

*Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

Non ricorre la fattispecie

(Certificato preventivo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 201__*							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzion e	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00
				,00	,00	,00	,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

* Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Non sono stati adottati provvedimenti in merito.

Si evidenzia che la legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014) ha abrogato sia l'articolo 14, comma 32, del D.L. 31 maggio 2010, n.78, sia i commi 1, 2, 3, 3-sexies, 9, 10 e 11 dell'articolo 4 del D.L. n.95/2012.

L'Ente con deliberazione del Commissario Straordinario (adottata con i poteri del Consiglio comunale) n.3 del 24 marzo 2015, ha adottato il piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 612 della legge n.190/2014.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

Tale è la relazione di fine mandato del **Comune di Castrovillari** che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in data

Li..... 7 APR. 2015

~~Il Dirigente Dipartimento
Amministrativo Finanziario
Dott.ssa Beatrice Napolitano~~

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Maurizio ~~Catherini~~

M. Catherini



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Massimo MARIANI

M. Mariani

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li..... 7 APR. 2015

L'organo di revisione economico finanziario ¹

Dott.ssa LEONETTI Giovanna

G. Leonetti

Dott. TUDDA Gianluca

G. Tudda

Dott. CARLOMAGNO Daniele

D. Carlomagno

¹ Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.